

Discussione allegata alla deliberazione n. 25 del 26 maggio 2017: “SERVIZIO CASA DI RIPOSO RESIDENZA PROTETTA”.

LUIGI MONTI – Sindaco

Capite l'importanza del momento, è l'approvazione della convenzione con la APSP, l'IRCR di Macerata. Vorrei fare un quadro della situazione, soprattutto perché rimanga agli atti quali sono le motivazioni e che cosa andiamo a fare. Naturalmente vorrei fare un quadro prima di passare la parola per lo specifico, all'assessore di competenza, l'assessore Mariangela Lanzi.

Vorrei raccontare un po' di storia. Voi sapete benissimo quanto ci teniamo tutti noi alla Casa di Riposo, che abbiamo sempre considerata e siamo riusciti a mantenerla, come un fiore all'occhiello. Naturalmente abbiamo resistito fino alla fine per tenerla noi e gestirla noi, poi vi dirò che abbiamo trovato una forma in cui rimane la nostra gestione, la gestione a carico nostro, quindi cerchiamo di mantenere lo “Status quo”. Tuttavia, che cosa ci ha spinto a fare questo passaggio? Nell'arco degli anni, noi da due anni e mezzo, abbiamo risolto il problema personale, perché per mandare avanti una struttura come la Casa di Riposo di Pollenza, c'è bisogno di personale. Voi sapete che le Amministrazioni pubbliche hanno bloccato il turnover, quindi non si può assumere. Noi che abbiamo fatto? Abbiamo cercato di fornirci, di farci fornire personale tramite una convenzione con l'IRCR, la APSP di Macerata, IRCR. La quale IRCR, ben volentieri, ci ha dato il primo anno il personale, poi ce l'ha rinnovato per un altro anno, ci ha mandato su personale, perché non è che ci manca una persona. In quella struttura lì ci manca cinque persone su dieci, quindi la metà di personale, quindi non si può scherzare. Siamo andati avanti e abbiamo chiesto il rinnovo ulteriore della convenzione per altri cinque mesi, ragione per cui dal 1° di Giugno, se andrà a buon fine questa delibera, noi andremo direttamente con l'IRCR, perché non intendiamo rinnovare un'altra volta la convenzione; comunque, fondamentalmente, noi potevamo andare con l'IRCR, tuttavia l'ispettorato del lavoro ci ha fatto osservare, prima l'ha fatto osservare all'IRCR, poi l'ha fatto osservare a noi, che questo modo di gestire il personale in un'Amministrazione pubblica non è consentito, perché non sono ben definiti le responsabilità e i ruoli del personale. A questo punto ci siamo trovati di fronte ad un bivio, andare sul privato o andare sul pubblico. Noi, affidare un servizio ad un privato, con tutto rispetto per il privato, a me e i miei collaboratori abbiamo valutato che non ci sta a genio. Noi

preferiamo rimanere sul pubblico, una gestione pubblica. Una gestione pubblica è le varie, le varie aziende per i servizi alla persona, che ce ne sono tanti; tuttavia, abbiamo preferito andare sul pubblico e rimanere nell'ambito operativo dei servizi sociali. Voi sapete che c'è un ente superiore che coordina tutte le attività dei servizi sociali, si chiama Ambito Territoriale 3, di cui noi facciamo parte, quindi, tutte le azioni che sono inerenti i servizi sociali sono coordinati da questo ente superiore di coordinamento, di cui facciamo parte i comuni di Macerata, Pollenza, Corridonia, Treia, Appignano ecc. Non vorrei dimenticare alcuni. Quindi abbiamo preferito rimanere nell'ambito, dentro l'ambito di gestione e nel pubblico, quindi abbiamo deciso di andare, di affidare il servizio all'IRCR. Dico una cosa poi passo immediatamente la parola all'assessore. Non abbiamo venduto niente, abbiamo affidato un servizio ad un ente pubblico, questo sia ben chiaro; abbiamo affidato un servizio ad un ente pubblico, comandando personale nostro che rimane personale del Comune, comandando il personale nostro presso questa azienda servizi, per continuare a fare il lavoro di prima, mantenendo anche il coordinamento della direttrice, ovviamente sopra avremo il direttore sanitario con tutta la struttura dell'IRCR che ci dà ulteriori garanzie. Io i principi fondamentali, le ragioni per cui siamo passati all'IRCR, le modalità in cui siamo passati all'IRCR, le scelte che abbiamo fatto e la salvaguardia del personale e della proprietà, perché la proprietà rimane del Comune. Ribadisco il servizio, la tariffazione, le liste d'attesa sono in capo al Comune di Pollenza, la Casa di Riposo è del Comune di Pollenza, gestito il servizio assistenza agli ospiti all'IRCR di Macerata con personale anche di Pollenza. Passo la parola all'assessore, per quanto di competenza.

MARIANGELA LANZI - Assessore

Grazie Sindaco, buonasera a tutti. Anche io mi associo a quanto detto da lei Sindaco sul fatto che stasera avrei gradito la presenza di qualcuno della cittadinanza, visto che in questi mesi sono state dette diverse cose sulla fine che avrebbe fatto la Casa di Riposo. E mi associo con quello che ha detto lei, nel senso che, premetto appunto questo, che il Comune è proprietario della struttura assistenziale della Casa di Riposo e residenza protetta e ciò rimarrà tale anche con la nuova convenzione, quindi, il Comune non vende assolutamente niente, dà semplicemente dei servizi in gestione ad un'azienda pubblica che si occupa, appunto, di erogare servizi alla persona, in questo caso è l'IRCR di Macerata. Quindi, affida la gestione della Casa di Riposo e della residenza protetta e di tutte le attività che vengono

esercitate nella struttura e i servizi in essa presenti. Le attività presenti nella struttura sono di due tipi, appunto, Casa di Riposo e, attualmente, noi abbiamo autorizzati dodici posti letto, e la residenza protetta ne abbiamo autorizzati ventisei posti letto. Attualmente, però, abbiamo trenta unità, di cui ventisei per residenza protetta e quattro solamente per Casa di Riposo. Poi avremo appunto la possibilità, chiederemo la possibilità di autorizzare, di cambiare le autorizzazioni quindi di modificare un po' l'assetto della struttura, aumentando, appunto, cercando di aumentare i posti per residenza protetta, dato che la richiesta, appunto, per questo è maggiore, ci sono lunghe liste d'attesa.

L'azienda, l'IRCR, si impegna a mantenere le stesse condizioni per i servizi erogati anche dai soggetti terzi. Praticamente cosa, cosa rimane uguale: tutto rimane tale, nel senso che i servizi effettuati attualmente sono servizi socio-assistenziali, servizio infermieristico, servizio della cucina, della lavanderia e il servizio delle pulizie. Attualmente, il servizio delle pulizie e il servizio della cucina sono affidati a due enti. Per quanto riguarda il servizio ristorazione, la ditta Camst e il servizio di pulizia, la cooperativa Il Sentiero. L'azienda si impegna a mantenere, appunto, le stesse condizioni per i servizi erogati da questi soggetti terzi e dalla data di decorrenza della convenzione che praticamente è il 1 giugno 2017, l'IRCR subentra nella titolarità dei predetti contratti di appalto, solamente per quanto riguarda i servizi gestiti presso la struttura. La convenzione, quindi, avrà luogo dal 1 giugno, data di effettivo avvio della gestione e terminerà il 31/12/2019. Sul perché è stata scelta l'IRCR, anche qui ci sono state, ho sentito, parecchie polemiche sul perché dell'IRCR, non perché di altre strutture. Come ha già detto il Sindaco, noi abbiamo chiesto ad altri enti pubblici, perché l'intenzione nostra è rimanere, comunque, nel pubblico, non dare in mano a privati o a cooperative e uno dei grandi motivi per cui è stata, è stata scelta l'IRCR, uno dei motivi è per il fatto che già era presente nella nostra struttura e, comunque, aveva già lavorato in maniera egregia nella struttura, quindi non c'erano stati grandi, grandi problemi. Più o meno bene in alcuni momenti, meglio, in alcuni momenti un po' meno bene, comunque sia, nessuno aveva avuto da ridire più di tanto riguardo l'IRCR. E poi perché abbiamo detto, volevamo rimanere nell'ambito territoriale come ha già detto il Sindaco. Per quanto riguarda i servizi appunto dati dall'IRCR, quindi, il personale rimarrà quello che è già in servizio attualmente, quindi i nostri dipendenti comunali anche qui, nonostante numerose chiacchiere, nonostante numerose dicerie, rimangono dipendenti del Comune, verranno semplicemente comandati all'azienda per tutta la durata della convenzione.

Quindi, ci sarà la gestione da parte dell'IRCR e comunque si manterrà il coordinamento da parte della nostra direttrice che attualmente lavora nella struttura e ci saranno due, due referenti: uno designato dall'azienda IRCR, responsabile, appunto, dei servizi e delle prestazioni e che avrà il compito di relazionarsi, appunto, con il nostro coordinatore, che è dipendente del Comune. Il compito del coordinatore sarà anche quello di stilare, periodicamente, diciamo, al referente del Comune ma anche a un referente appunto dell'IRCR, l'andamento del servizio e quindi il rispetto dei parametri di assistenza, attraverso una scheda di monitoraggio che, appunto, è legata alla convenzione. Quindi, verrà, gli stipendi rimarranno gli stessi, gli stipendi appunto dei nostri dipendenti resteranno a carico del Comune poi saranno rimborsati, appunto, all'IRCR e questo, quindi, è quello, sono le cose più importanti. Ah, la gestione delle ammissioni degli ospiti, questa è una cosa molto importante, rimarrà affidata al Comune come lo stesso la determinazione e la riscossione delle rette di degenza, quindi, nella sostanza non ci sono grandi cambiamenti. L'azienda avrà il compito di, subentrando appunto, nella titolarità dei servizi di pulizia e avrà il compito, quindi, di provvedere al rifornimento dei materiali, tutto ciò che serve per l'assistenza e per la pulizia degli ambienti e l'assistenza degli ospiti e credo che, in linea generale, di aver detto, di aver detto tutto.

LUIGI MONTI – Sindaco

Grazie Assessore. Vorrei, vorrei aggiungere alcune cose ma semplici, ad avvalorare quello che ha detto anche l'assessore. Ci ho tenuto io personalmente l'ho stilata io, avvalorata naturalmente, condivisa da tutti, la scheda di valutazione del servizio dove è allegata e ce l'avete lì, se vedete, si riesce a vedere l'adeguatezza del personale, la presenza del personale, la gradienza da parte dei, cioè se ci sono delle critiche, delle carenze, qualcosa, lo sappiamo immediatamente, questa è una valutazione che si fa ogni sei mesi. Io c'ho tenuto particolarmente a mettere sotto controllo questa struttura. Non è per malafede nei confronti di qualcuno, è che semplicemente io, come Sindaco, adesso, lei come assessore, ma tutti vogliamo avere la piena consapevolezza, momento per momento, come sta andando lì. Perché, ripeto e chiudo, per noi questa è stata sempre un fiore all'occhiello e tale deve rimanere e ci teniamo particolarmente, non è solamente i cittadini o qualcosa, anche noi ci teniamo, ma soprattutto perché stiamo andando avanti con l'età e molto presto, io almeno sto molto avanti, potrei andare lì, quindi mi sono preparato anche il posto e devo avere delle

garanzie che si possa stare adeguatamente, non dico bene, ma in un modo adeguato e dignitoso. Grazie. Prego, è aperta la discussione.

IOMMI MARCELLO - Consigliere

Siccome io capisco bene tutte le difficoltà che può avere... (audio disturbato) giustamente tutti i comuni fanno in questo dando in appalto, giustamente come dice lei Sindaco, che questo è un fiore all'occhiello di Pollenza perciò la cosa principale, come tutte le cose, è monitorare che funzioni bene, non bene, benissimo. Anche perché ci avviciniamo anche noi e dobbiamo prepararci la strada insomma, questo, eh? Eh no dicevo anche noi ci stiamo avvinando con l'età, perché io non sto lontano da lui, mi preoccupa questa cosa, perciò mi raccomando di farla funzionare nel migliore dei modi. Però volevo chiedere, perché soltanto un anno? Per metterli alla prova per vedere come funziona oppure? Avevo letto male... è acceso eh... devo ripetere tutto?

No, stavo dicendo dato l'interesse del paese a questo argomento che ne hanno dette di cotte e di crude, mi aspettavo stasera di vedere qualcuno in Consiglio Comunale, per interessarsi. Come diceva lei insomma, noi capisco le difficoltà del Comune per la gestione, per cui tutti i comuni adesso danno in appalto le varie realtà che hanno, però è anche vero che noi dobbiamo vigilare **(audio disturbato)** strada facendo... semmai si retrocede da questa cosa.

LUIGI MONTI – Sindaco

Io se permetti ti vorrei rispondere facendo, non so se una battuta o una considerazione. Tu ti lamenti che non è nessuno presente, io penso che invece la gente ha capito una cosa con noi, con me, che io le osservazioni che avvengono in piazza non è che non le sento, le sento tutte, fatto sta anche l'assessore parlando, a me sembrava di cattivo gusto, invece ha fatto una bella relazione dicendo sai in piazza dice, in piazza dice, in piazza dice. Questa è la conferma che noi la piazza la sentiamo, la piazza la sentiamo, e io devo dire una faccenda e questo è un impegno che quando la piazza ci ha dato il 63% di consenso esatto. Quando ci ha dato il 63%, significa che c'aveva fiducia e io non voglio deludere la piazza e voglio sentirla, per cui tutte le discussioni in piazza che ci sono state le stiamo, le abbiamo analizzate, vi posso dire che ci ha mandato leggermente via di testa e vogliamo portarla avanti e soddisfare, tale che la gente non c'è bisogno che venga qui a sentire, veda i fatti, veda i fatti. Perché penso che quelli stessi che parlano in piazza siano fiduciosi sulla nostra

attenzione, sulla maggioranza. Una cosa strana, però a me è successo proprio la gente che mi ha detto per fortuna che ci state voi, e c'ha ragione Iommi, siete bravi ecc... però è così, la realtà è questa ci ha dato consenso e naturalmente noi, io penso di non tradirlo, io penso di non tradirlo stando ad ascoltare, stando ad ascoltare sia oggi, sia domani, sia in seguito. Ho cercato di rimediare tutto quello andava a garantire la gente sui loro dubbi, quindi anche la relazione mia è partita spiegando, ho detto stiamo qui rimane registrato ma soprattutto la gente possa vedere che i dubbi loro sono stati analizzati, l'ho detto, perché sennò potevo dire ci sta questo qui, via andiamo avanti, aperta la discussione via. Però sono stati analizzati e naturalmente cerchiamo, non cerco consenso, cerco semplicemente di soddisfare i loro dubbi e le loro cose, solamente questo.

FRANCA SALVUCCI - Consigliere

Bene Sindaco, strada facendo vediamo poi no? Strada facendo vediamo.

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Lascia così, non premere perché sennò non si sente, no, no lascia così.

Volevo fare un paio di, non so se doveva... no scusa se dovevi finire, scusa.

FRANCA SALVUCCI – Consigliere

No, ho detto tutto, cioè lui ha detto che ha ascoltato le critiche della piazza, però non era questo quello che volevo intendere io. Sì giusto che voi ascoltare le critiche della piazza, perché serve per costruire, però se qualcuno viene, penso che in maniera ufficiale sia migliore, insomma.

LUIGI MONTI – Sindaco

Eh non li posso mica obbligare...

FRANCA SALVUCCI – Consigliere

Certo, non è mica obbligato, però

LUIGI MONTI – Sindaco

Se va' alla cena contadina preferisco... che devo fa'. Prego.

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Io ho fatto... io volevo invece, ah scusa, scusa...

MARCELLO IOMMI – Consigliere

No io ho detto, o siete... non viene più nessuno ai consigli...

(Voce fuori microfono)

Perché si addormentano!

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Non c'è più quella grinta, non lo so. Oppure penso, o siete tanto bravi o c'hanno paura, ho detto anche questo, ho detto anche questo io. O c'hanno paura o siete tanti bravi. Ok.

LUIGI MONTI – Sindaco

Ma per la paura vedremo tra due anni.

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Non so che, paura di che? Di che paura?

LUIGI MONTI – Sindaco

Perché sono grosso, meno.

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Di che paura? La paura che vuol dire, la paura? No spiegaci, anche per farci sapere perché...

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Marco, tu lo sai meglio di me. La gente ha paura dell'istituzione, perciò c'ha paura che gli rovini quello, c'ha paura che dopo gli fai male quell'altro, c'ha paura che gli tocchi l'interesse sua, può essere anche quello, capito? Tutto lì.

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Ma se viene a, se viene a fa... se viene ad assistere...

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Io parlo, io parlo da gente comune...

RANZUGLIA MARCO – Consigliere

Sì, sì, no, no per carità, ma io penso che la gente comune comunque sia, voglio di'... è venuta in alcuni consigli comunali, in altri non è venuta. Io oggi non è che mi aspettavo che ci sia state le persone, anche perché comunque voglio dire, i consigli comunali siano stati sempre così da, penso non lo so, da quando io neanche ancora me lo ricordo. Perché comunque, comunque voglio dire c'è un'amministrazione che governa, poi se ci sono degli interventi o se ci stanno dei punti che sono importanti, oppure che magari riguardano un territorio un altro territorio, può darsi pure che sono più interessati a venire, ma questo ... io la paura francamente... ah poi negli anni duemila la paura dell'istituzione comune, penso proprio che, guarda... per quello che vedo e per quello che noto e soprattutto per quello che sento da parte dei cittadini, l'istituzione comune non mi sembra che faccia tanto paura, non mi sembra proprio questa la cosa. Io non so adesso a che ti riferisci ma comunque va bene. Io voglio parlare un attimo del punto all'ordine del giorno.

Io questo punto, vabbè, noi l'abbiamo analizzato in maggioranza, io sono stato sempre dell'idea, questo un po' anche di carattere che, francamente tutto quello che si dice al di fuori... ci sta qualcuno che dice sempre che tutti quelli più bravi e più intelligenti stanno fuori dalle istituzioni, stanno fuori dal Comune e quelli che stanno di fatto dentro al Comune di fatto magari contano sempre di meno. Io siccome questa cosa, naturalmente era una battuta da parte di una persona così, ci credo poco anzi non ci credo per niente.

Io penso che un'amministrazione quando viene eletta, viene eletta per scegliere, per scegliere. Un'amministrazione viene eletta perché comunque ha la fiducia dei cittadini e soprattutto deve scegliere, deve obbligatoriamente scegliere. Abbiamo avuto amministrazioni, anche passate, che purtroppo non hanno scelto, non hanno scelto, o hanno scelto male, non hanno nemmeno scelto e questo non mi riferisco a questo discorso ma mi posso riferire a tanti altri discorsi e quando parlo di passato non parlo di dieci anni fa, io parlo anche di venti anni fa, di venticinque anni fa, perché ci sono conseguenze che oggi paghiamo per le non scelte da parte di qualcuno. Quindi voglio dire, io penso sempre che

un'amministrazione deve scegliere e poi saranno i cittadini, saranno chi di dovere a giudicare e ad averci la possibilità di mandarli a casa, come è giusto che sia, però l'amministrazione deve scegliere. Questo è un punto, questo di oggi, è un punto all'ordine del giorno per noi importante, proprio perché dimostra ancora una volta, se qualcuno ancora c'avesse qualche dubbio che l'amministrazione Monti, io parlo dell'amministrazione tutta, in otto anni e nei cinque anni precedenti e in questi tre anni successivi è capace di scegliere e di prendere delle decisioni, poi giuste o sbagliate (audio disturbato) discorso. Io non credo alla paura dei cittadini, non credo al menefreghismo dei cittadini, sto attento magari a quello che dicono, ma non è che vado dietro eventualmente a quello che mi dice un cittadino o quant'altro, può fare proposte, può fare critiche, qualche volta strumentali, però comunque alla fine l'amministrazione deve, no portare a casa un risultato, deve proprio scegliere la soluzione migliore. Noi secondo me l'abbiamo fatto e obbiettivamente, noi potevamo anche, no potevamo, è ovvio che la Casa di Riposo com'è adesso piaceva a tutti perché, è ovvio no, voglio dire... è un'istituzione che negli anni '95, 2000 adesso più o meno 2005, 2006 perdeva, cioè aveva un bilancio in passivo, poi dal, non mi ricordo adesso l'anno ma non è che sono interessato di dirvi l'anno... e ha cominciato un processo di risanamento e oggi si trova in una situazione (p.i.) da una parte è un.. c'ha un bilancio sano, sono state adeguate le tariffe, comunque vada, al giorno d'oggi, c'abbiamo le tariffe del 2009/2010 ancora degli anni '90 degli anni '80, quando uno volendo qualificare un servizio comunque il servizio, purtroppo o per fortuna, io dico anche per fortuna si paga, in questo caso, in questo senso siamo riusciti comunque a portare una struttura in una situazione economica buona, buona, prima. Secondo a livello qualitativa non sto nemmeno a parlarne, perché ovunque vada, voglio dire, chi viene da fuori o anche i cittadini qui comunque hanno sempre giudicato la Casa di Riposo un'eccellenza di Pollenza, sempre non è che ci stavamo noi, è stata sempre dopo che è stata ristrutturata dal terremoto del '97 è stata sempre un'eccellenza. Quindi, poi con tutte le problematiche che ci potevano stare, siamo arrivati al bivio, ci abbiamo pensato tanto, non dico troppo, ci abbiamo pensato tanto, ci abbiamo pensato tanto e riflettuto tanto, perché comunque è una scelta che ha una svolta e quindi è un passo importante, è un passo che secondo me qualifica l'amministrazione anche dal punto di vista politico, però questo è un'opinione strettamente personale, poi le chiacchiere, i problemi rimangono comunque sia chiaro, rimangono comunque, però è un passo importante. Far gestire un ente che c'ha un'eccellenza in un paese come il nostro, a un ente pubblico, di fatto pubblico come l'IRCR ci

ha dato un minimo, tra virgolette un minimo di tranquillità, poi misureremo in base al tempo, misureremo anche la qualità e misureremo anche la diciamo, come dire l'ottimizzazione di un po'... del generale, quindi io sono fiducioso. È ovvio che passare, spostare, spostarsi da una situazione no buona, eccellente, ad una situazione in cui, anche se voglio dire, che diciamo potrebbe essere dubbia che però, voglio dire ha dato dimostrazione di affidabilità l'IRCR in quanto la collaborazione con noi c'è stata da diverso tempo. Quindi voglio dire io sono fiducioso di questo, anzi ringrazio comunque sia il personale che fino ad ora ha fatto quello che doveva fare e mi auguro che facciano quello che debbono fare, anzi ne sono certo di questo perché comunque sia la loro professionalità nessuno mai l'ha messa in discussione, mai, mai. Quindi voglio dire, questo, anche questo secondo me è un punto importante, poi ripeto è una situazione che diciamo è un ramo del sociale, forse il ramo del sociale più importante di questo comune, è chiaro che andiamo ad affrontare un percorso importante, però ripeto se le premesse sono state quelle con cui sono state fatte le riunioni, gli incontri, penso che andrà bene e poi chiudi dicendo, quando ci sono le polemiche in un paese, perché noi non è che siamo come dire, non è la prima volta che ci capitano queste tipo di situazione, perché ripeto quando un'amministrazione sceglie è ovvio che c'è qualcuno che è scettico, qualcuno che non è d'accordo e qualcuno che magari è d'accordo, però la maggior parte di queste tre categorie non fa parte la maggior parte dei cittadini, perché la maggior parte dei cittadini che succede per giudicare, prima di giudicare aspetta, questo è stato sempre così, cioè voglio dire non è che...c'è una minima parte che si fa un'idea, subito negativa, un'altra parte che si fa un'idea positiva, un'altra parte che è dubbioso e poi la parte più importante ma in tante altre è stato così che comunque sia resta un po' alla finestra per capire quello che succederà nei prossimi mesi, nei prossimi anni. Io penso che quella parte lì noi dovremo, più che altro vedere e verificare, dovremo cercare in qualche modo di far proprio, no cambiare, di far prendere una posizione a quella parte lì, sono sicuro che ci riusciremo perché comunque è un ente, in questo caso parlo dell'IRCR, è un ente che di mestiere fa questo, altro punto importante, di mestiere questo ente fa questo, non fa il taglio dell'erba, oppure fa, e fa pure il sociale. Questo ente fa il sociale. Quindi io per questo concordo pienamente con quello fatto, anzi sono, mi sento fiero, orgoglioso di questa, di questa scelta, sperando e augurandomi insomma che questa eccellenza rimanga anche nei prossimi anni.

LUIGI MONTI – Sindaco

Aggiungo una cosa sola, poi passiamo alla votazione immediata.

L'IRCR non è che tagli l'erba ma l'IRCR gestisce Villa Cozza a Macerata, ma non solo, la Casa di Riposo di Potenza Picena, Montefano, Montecassiano. Noi abbiamo assunto anche giudizi da parte delle amministrazioni comunali di questi posti qui che poi non è tutta di sinistra eh, perché Potenza Picena, Acquaroli è di destra quindi, sono soddisfatti, dipende da noi e poter controllare. Un'altra cosa, voi forse non vi rendete conto, ma qua dentro chi conosce la Casa di Riposo più di tutti penso che non ce ne sta altri, perché io nell'80 facevo parte del comitato di gestione dell'ECA, quando c'era Caporicci, quando c'era ecc. Caporicci era il direttore amministrativo e quindi è un po' di storia che c'ho sulla testa, quindi quando c'era la Iommi, Renata quando ci sta... quindi è un qualcosa di storico e ve lo dico perché sapete che significa fare questo passo, come diceva lui, decidere e qui chiudiamo.

Se è chiusa la discussione io passerei direttamente, prego.

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Io sono d'accordo con Marco, sono d'accordo con la Casa di Riposo, perché ha funzionato, funziona so' che funziona, però il controllo come dice lei, il controllo è importante perché, le ditte esterne quello che, da come si vede, da come si sa', quando c'è di mezzo i soldi tante volte da brave diventano cattive, perciò il controllo è la... il controllo finanziario soprattutto, perché la qualità, si è giusto dice la qualità la paghi va bene, si paga per la qualità si paga, però non vorrei che pagare dopo la qualità diventa scadenza, significa che bisogna controllare... questa cosa bisogna controllarla sempre secondo me. Grazie.

LUIGI MONTI – Sindaco

Quello che abbiamo fatto infatti, se leggi, se leggi la convenzione più si sono meravigliati loro che abbiamo fatto un capitolato, oltre alla convenzione, cioè abbiamo agito come se fossimo dovuti andare ad una gara pubblica, quindi c'è un capitolato che abbiamo discusso, io devo ringraziare qui la segretaria, Simonetta, segretaria e vice-segretaria, perché sono state talmente puntuali, minuziose, precise nel valutare tutti i vari aspetti per definire in questa convenzione un binario, un binario a garantire quello che dici tu, tu giustamente dici in parole povere stiamoci attenti non ci troviamo a piè di lista i soldi che non è dovuti.

Comunque questo è stato stabilito un criterio, che ce l'hanno suggerito loro e abbiamo valutato, cioè abbiamo visto che sono persone serie, a parte che è Schiaffi il direttore amministrativo dell'IRCR, io ce l'ho avuto come direttore, mi ha fatto tribolare l'ira di Dio quando ero veterinario, quando ero dirigente, perché lui era... c'era il direttore generale e sotto lui, praticamente i conti li facevo con lui, e sinceramente è un tipo piuttosto minuzioso, preciso e chiaro e l'ho ritrovato qui, però questa volta io stavo a fare le pulci a lui. Quindi ringrazio in questa sede, segretario e vice-segretario e quant'altri, che hanno analizzato, predisposto una convenzione e un capitolato veramente stretto e puntale. Questo è quanto.

ANDREA PRIMUCCI – Assessore

Io volevo semplicemente rassicurare il consigliere Iommi sulla collaborazione con l'IRCR, perché innanzitutto, come dire, la terminologia è importante. L'IRCR non è una ditta, l'IRCR è un ente pubblico, esattamente come il Comune di Pollenza e questo già ci garantisce da alcuni punti di vista. Inoltre andiamo a collaborare con un ente pubblico con il quale già collaboriamo dal 2012, non è che non li conosciamo, quindi voglio dire, magari come dire è sempre bene stare all'erta per evitare sorprese ma noi l'ente pubblico lo conosciamo, l'interlocutore lo conosciamo da cinque anni, quindi sappiamo come lavora, sappiamo che problematiche ci sono, sappiamo anche che alcune problematiche che magari ci sono state, sono state dovute, alcune volte anche a degli errori nostri, non è che abbiamo difficoltà ad ammetterle, perché c'è stato un periodo in cui sapendo che la situazione che c'era stata fino adesso non poteva durare a lungo, in alcuni momenti siamo stati un po' titubanti su quello che effettivamente bisognava fare, per garantire, per continuare a garantire il livello di servizio che avevamo garantito fino a quel momento lì. Poi secondo me va sottolineato con ancora più forza, il fatto che l'approdo di questa vicenda è determinato, non dalla volontà, come dire svincolata da qualsiasi legame di questa amministrazione, alla base di tutto c'è un obbligo normativo che ci impediva a tutti gli effetti di continuare a gestire il servizio infermieristico, in parte con personale del Comune e in parte con personale dato, che veniva da un appalto con quest'altro ente pubblico. Questo va detto, perché se non ci fosse stato questo vincolo, era pacifico che in questo momento non avremmo discusso di questo punto e saremo andati avanti, come secondo me era normale, però qui non discuto come dire la bontà di una legge di una norma, cioè andare avanti con una gestione che era stata risanata, era sana, era sostenibile a costi più bassi di

quelli che ci sono sul mercato e che ci auguriamo continueranno ad essere più bassi e su questo naturalmente vigileremo. Quindi ecco non è, come dire, sì sempre bene stare attenti, però io tutto questo scetticismo che sicuramente voi avrete percepito dalla piazza, anche io c'ho avuto qualche segnale, però sinceramente non mi stupisce l'assenza delle persone questa sera, perché ci è stata sì attenzione ma non è stata un'attenzione diciamo che ha sollevato chissà quali discussioni in piazza. Che poi le discussioni in piazza, lo sappiamo lasciano il tempo che trovano, perché come dice giustamente il consigliere Ranzuglia, poi uno sente solo le voci di chi parla e non è detto che queste voci siano poi la maggioranza. Un'altra cosa che volevo dire era legata al fatto, ecco appunto al problema che ci sia una scarsa partecipazione alle sedute del Consiglio, questo penso che vada al di là del merito o del demerito del Consiglio Comunale, di certo quello che va negato con forza è che questo possa essere dovuto al fatto che qualcuno intimorisca qualcun altro. Perché siccome lì possono sedere sia persone che sono nostre sostenitrici come nostre antagoniste, io non è che conosco tutti quelli che possono venire qua, per quale motivo, per quale motivo io cioè, una persona che non sta dalla parte mia dovrebbe aver timore di venire ad un Consiglio Comunale. Poi quando si dicono queste cose ovviamente, io ci andrei sempre un po' con i piedi di piombo, anche perché andrebbe dimostrato che questa amministrazione ha fatto qualche cosa per intimorire le persone e se il consigliere Iommi, a conoscenza di qualche episodio forse farebbe bene a denunciarlo pubblicamente, perché altrimenti sennò andiamo a finire sempre su ecco, la chiacchiera, il sospetto, i dati infondati che poi io penso che derivino da una cultura ben precisa eh... perché se qualcuno pensa che l'amministrazione abbia questo potere di, come dire, violentare o di intaccare gli interessi di qualcuno è forse perché qualcuno l'ha sperimentata questa cosa. Io non lo so forse, lei l'ha sperimentata, perché io sono sempre dell'idea che chi pensa male, fa male, agisce male, si comporta male e forse quella è la sua visione di come si amministra un Comune, per cui chi è contrario, chi viene qui, chi dà fastidio, si va a punire. Per me non è così', a meno che qualcuno non mi dimostri il contrario, perché sennò sono sempre illazioni e calunnie pesanti secondo me. Perché se c'è qualcuno, cioè se la gente c'avesse timore, non verrebbe poi nei giorni normali quando c'è giunta a parlare con noi e magari lamentarsi anche delle cose, perché questo succede, succede per strada e succede dentro al Comune, che non venga al Consiglio la gente avrà le sue motivazioni, ma dire che non viene perché o non gli interessa oppure perché c'ha paura, ma paura di cosa? Paura di cosa? C'ha paura dell'istituzione e perché ci

deve aver paura dell'istituzione? Perché? È successo qualcosa che può fargli avere paura dell'istituzione? Se è successo è bene dirlo, altrimenti queste cose qui uno se le tiene per se, non le mette agli atti di un Consiglio Comunale, perché se c'è qualcuno che in passato si è comportato così e c'è stato chi in passato si è comportato così e capisco perché queste parole vengano dalla bocca del consigliere Iommi, lui queste cose se le tiene per quell'esperienza politica lì, non l'attribuisce a qualcun altro che ha sempre parlato con tutti, rispettando tutti, tanto che poi i risultati all'elezioni ce lo dimostrano.

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Posso parlare?

LUIGI MONTI – Sindaco

Va bene replica non c'è problema.

MARCELLO IOMMI – Consigliere

Volevo dire, è troppo preciso... lui i conti gli portano tutti novantanove virgola nove, fa tutto bene, io non capisco perché ti arrabbi tanto quando ti dico che può darsi che... aver paura. Paura nel senso che, prima di tutto già mi hai detto una cosa che, quello è un ente pubblico, io sinceramente di un ente pubblico non mi fido, mi fido più di un ente privato che di quello pubblico se te lo devo dire, se voglio essere sincero mi fido di più di quello privato che di quello pubblico, allora se vogliamo dire. Se tu sei tanto preciso, non vuoi le chiacchiere, io le chiacchiere di piazza non l'ho sentite mai, nemmeno le sento, io vedo i fatti, vedo i fatti e siccome sia gli enti pubblici, fanno schifo no... (voce fuori microfono) portami le prove, non te le porto le prove, perché io non c'ho tempo da perdere a portarvi le prove. Se ti dico che la gente non viene, non lo so perché, ti ho detto solo può darsi che fate bene, sono contento se fate bene, però può esser pure che c'ha paura di qualcosa, mica ti ho detto che c'ha paura perché gli hai intimato qualcosa, no. Capisci bene quello che ti dico e non rinfanga sempre l'amministrazione precedente, per favore. Grazie.

LUIGI MONTI – Sindaco

L'amministrazione precedente ero io. Un'altra cosa io ti vorrei dire che l'amministrazione precedente ero io quindi non averci memoria... Io l'unica cosa chiuderei questo....

Discussione penosa no, anche perché se la gente non viene io certe volte mi specchio pure quando vado a casa e sinceramente potrebbe dipendere, ognuno si deve prendere le proprio responsabilità.

Comunque andiamo avanti e chiudiamo il discorso perché sennò diventa un discorso inutile che andiamo fino a domani mattina per parlare di niente. Quando sinceramente riuscirai ad avere il coraggio Iommi di cambiare partito, che sostiene queste tesi qui, andremo avanti dai, però ci vuole pure coraggio per scegliere il partito che uno ritiene opportuno che lo rappresenti, basta così andiamo avanti.

Questa delibera, favorevoli? Dichiarazione di voto, va bene se c'è bisogno. Brava falla sì, ok. Se non ci stanno altre dichiarazioni di voto, dai.

FRANCA SALVUCCI - Consigliere

Non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto comunque, io mi astengo perché voglio vedere, insomma, strada facendo.

MARCO RANZUGLIA – Consigliere

Allora, dichiarazione di voto, la maggioranza è favorevole. La voglio fare solamente per una questione, perché prima ho fatto un passaggio veloce. Voglio, cioè, vorrei a nome di tutti comunque sia, a nome dei consiglieri comunali, ringraziare, il Sindaco e la giunta per quello che in questi mesi, diciamo mesi, diciamo mesi, in questi mesi hanno fatto perché, comunque sia, hanno parlato, hanno discusso, si sono scontrati, perché anche questo c'è, no? si sono scontrati e hanno parlato con i consiglieri, tutti noi siamo stati più volte sollecitati a soluzioni, a parlare, a discutere. La cosa importante è che è stata trovata una sintesi, una sintesi, perché le parole sono importanti; quindi, per questo, ringrazio l'Assessore competente Lanzi, ringrazio il Sindaco, tutta la Giunta e sono sicuro che questa amministrazione, almeno fino alla fine, con tutti i problemi, con tutti gli errori che può fare, comunque utilizzerà questo metodo per anche altri tipi di situazioni. Marcello te lo dico con il cuore: quando un Consigliere comunale dice che non si fida dell'istituzione pubblica non può fare il Consigliere comunale. Non può fare il Consigliere comunale perché, perché tre anni fa ti sei candidato, perché tre anni fa ti sei candidato e sei stato eletto in consiglio comunale perché magari il tuo scetticismo nei confronti del pubblico tu lo potevi modificare, perché puoi fare tutte le azioni che vuoi, perché nessuno te dice niente e nessuno

te fa niente, nessuno te fa niente; ma visto e considerato che la pensi così, me dispiace tanto, perché quando uno dall'altra parte dice, "Te figuri io se me fido del pubblico", eh allora bisogna che fai un'altra cosa, bisogna che fai un'altra cosa. Guarda, te lo dico con il cuore, ma sai perché? Perché ti conosco, perché ti conosco da sempre, no, ma io guarda, oh, guarda, ascolta, non è che tu devi lascià perde, tu fai quello che ti pare, a me non interessa. Io dico solo che in una seduta di consiglio comunale, cioè non è che puoi dire "Io non mi fido del pubblico" perché Mercorelli a Tolentino non se fida del pubblico, non se fida. Ha fatto il consigliere di minoranza per cinque anni e adesso s'è ricandidato Sindaco, quindi anche Mercorelli non se fida del pubblico ma comunque, guarda, quando, quando ci sto, quando ci sto io, quando sto io, ma io parlo, scusami, ho fatto, no, ho fatto, no, ho detto, ho fatto un esempio, ho fatto un esempio, io ho fatto un esempio, ho fatto un esempio. Io e Mercorelli a livello politico siamo distanti anni luce, però dico, che comunque, anche Mercorelli probabilmente non si fida del pubblico o non si fidava, non lo so, ma mi faccio un'idea io, però, comunque vada, è stato in consiglio comunale, ha fatto interrogazioni, ha fatto quello che doveva fare e nonostante questo s'è ricandidato a fa il Sindaco, si è ricandidato un'altra volta. Era per dire, Mercorelli ma potevo prendere qualsiasi altro, anche uno de Civitanova, non è un problema, ho detto solo, ho detto solo, ho fatto un esempio. Quindi, me dispiace, secondo me quello che dici, io spero che non lo pensi, me auguro che non lo pensi, me auguro che non lo pensi. In un momento di ira lo avrai detto, però mi auguro che non lo pensi perché c'hai tutti i mezzi, eventualmente, per il tuo scetticismo, togliertelo, perché proprio stai nel consiglio comunale, quindi, stando dentro il pubblico, uno può anche modificarlo il pubblico, può anche modificarlo il pubblico con quello che c'hai, coi mezzi che hai; quindi, spero e mi auguro, in un momento di ira avrai detto questo, spero che non ci credi a questa cosa, e mi auguro, va beh io dico questo, comunque, la maggioranza è favorevole.

LUIGI MONTI – Sindaco

Allora, passiamo alla votazione e smettiamo questa penosa discussione e, favorevoli? Contrari? Astenuti? Minoranza astenuta. Passiamo all'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata, passiamo al punto seguente. Variazione di bilancio di previsione finanziario 2017/2019.